



02/12/2012

A cura dell'istruttore Michele Leone

## II PROGETTO UNIVERSITA'

Presentato dal Presidente Gianni Medugno in un filmato su Youtube

Una bella  
torta!



Link del filmato:

[http://www.youtube.com/watch?v=bt\\_pGPxqoTY&hd=1](http://www.youtube.com/watch?v=bt_pGPxqoTY&hd=1)

### Che cosa prevede il progetto

In sintesi, Il Presidente Medugno, secondo quanto ha dichiarato nel filmato, ha già quasi definito tutto (bontà sua!), parla già di nomina di un responsabile e, come progetto pilota, prevede il coinvolgimento di ben 14 università (troppe per essere un progetto pilota, ndr), per la durata di due anni, con due fasi di 12 lezioni/anno per un totale di 48 lezioni (complessivamente 672 lezioni).

Il progetto prevede inoltre la formazione preliminare di giovani istruttori (detti tutor) che avranno il compito di insegnare il bridge nelle aule degli atenei.

Il progetto non è ancora stato approvato dal Consiglio Federale (verrà discusso il prossimo 21-22 dicembre).

*Sull'argomento, ho inserito un post in facebook e riporto qui i pareri di alcuni iscritti al gruppo "Rifondiamo la FIGB".*

Il post di [Michele Leone](#)

### II PROGETTO UNIVERSITA' - Proposta di referendum

Ci risiamo! Un altro inutile progetto dal costo indefinito, solo per fare fumo, prendere tempo e... mangiare soldi ai bridgisti. Ripeto, la FIGB deve fare pubblicità nelle università e mettere tutto il materiale didattico nel sito, sono i circoli che devono tenere i corsi.

Il nostro buon Presidente ci dovrà indicare nel dettaglio le linee guida del progetto (norme, personale coinvolto, ecc. ecc.). I costi di realizzazione che ovviamente dovranno tener conto del budget a disposizione (?). Sono assolutamente da evitare eventuali sprechi di risorse (come più volte avvenuto in passato).

#### **Alcuni quesiti:**

- Il progetto promuove il bridge su scala nazionale?
- Il progetto serve e coinvolge tutti i circoli?
- Che esito ha avuto l'analogo progetto a suo tempo promosso tre anni fa da Angelini?
- Quali sono i circoli realmente a contatto con le università? E gli altri?
- Il progetto coinvolge tutti gli operatori bridgistici?
- Parla di formare altri insegnanti (quelli che già ci sono fischiano?).
- Quali moderni metodi didattici introduce?

Ottenute le risposte richieste e definiti i parametri sopra indicati, a progetto approvato dal Consiglio Federale, per l'accettazione finale, propongo un bel referendum tra i bridgisti.

Circoli e  
insegnanti  
stanno a  
guardare!



## I commenti su Facebook

Come spesso avviene su facebook, *i medugnani, i roniani, i failliani e i cerreto/catellaniani* approvano il progetto senza alcuna riserva, mentre molti altri manifestano una serie di dubbi, di seguito indicati:

[Laura Buda](#) Io sono stata sempre contraria da quando si dibatteva mesi fa su questo blog di portare il bridge nell'Università attraverso i crediti formativi perché conosco bene l'ambiente universitario e gli studenti. Mentre ho sempre sostenuto che dovevano essere inviati dei giovani bravi giocatori (non anziani, i giovani richiamano i giovani) presso i CUS (= Centro Universitario Sportivo) a fare pubblicità del bridge, magari invogliandoli a fare una partita, a discuterne a voce e non affiggere in bacheca una locandina (ce ne sono tante di tutti i tipi che a volte neanche vengono lette). Una volta contattati, offrirgli un corso di bridge gratuito nei vari circoli magari con dei Tutor giovani da affiancare al Maestro o Istruttore, solo così si sarebbero potuti entusiasmare gli studenti universitari al bridge. Mi auguro di sbagliare, ma credo che quest'investimento non sarà un ottimo affare per la FIGB.

[Michele Leone](#) Vedi Francesco Ferrari, concordo con te che la mia premessa iniziale non è una bella frase. Purtroppo, visti gli andazzi di questi ultimi anni, quella è la mia impressione generale. Ti porto solo un esempio: dimmi tu che fine ha fatto il progetto "Bridge Facile" da 90.000 euro?

[Vincenzo Serino](#) Premesso che non mi piace il tono e che quasi tutte quelle domande sono state risposte altrove credo anche io che non avrà successo. Come ho detto non si possono certo portare gli universitari al torneo del circolo con la gente che c'è ora. Se non si cambia questo contesto il progetto fallirà. Chiaro che è solo la mia opinione come al solito.

[Pierino Dato](#) @[Francesca Carnicelli](#), però esiste la speranza di chi vuol RINNOVARE prima che TUTTO finisca. TAGLIARE, modernare, trasparenza (come promesso) ma forse immagino un film non realizzabile.....

[Scuola Bridge Eur](#) Insomma se non si fa nulla tutti incapaci se si propone qualcosa tutti incapaci. Sembra di stare in fila alle Poste. Il fallimento di alcuni progetti precedenti è dovuto in gran parte alla mancanza di sapere dove andare a parare. Prendiamo il Bridge a Scuola. Introdurre il Bridge nelle medie e nelle superiori è ottima cosa (se chi ci sta dentro sa quello che si deve fare) ma con la struttura della scuola italiana dove la frequenza di un istituto viene cambiata continuamente comporta il fatto che se il Bridge non è presente in TUTTE LE SCUOLE questo progetto è destinato a fallire in qualsiasi modo lo si organizzi. Diverso è il concetto Università. L'età è maggiore e la probabilità di appassionarsi è molto più alta. Il problema è: Fino ad ora come è stato fatto? Come al solito iniziative personali (l'esperienza Angelini nasceva da una situazione improvvisata e soprattutto saltuaria) possono dare risultati validi o meno solo se si è capaci o meno. Questo deve essere interrotto da una visione più grande del problema. Il Bridge prima di tutto deve essere CONOSCIUTO tra i ragazzi. Il progetto ha soprattutto questa visione.

[Pierino Dato](#) personalmente ho fatto corsi nelle scuole medie e nelle superiori.....a GRATIS, però conosco realtà.....anche per sbarcare il "lunario" che si autocertificano corsi e poi si AUTOCERTIFICANO rimborsarsi!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! ma di cosa stiamo parlando? di deontologia.....o del solito ITALIENISMO.....

[Vincenzo Serino](#) Il problema non è avvicinarli di sicuro ma farli restare. Per convincerli a frequentare l'ambiente che c'è nella maggior parte dei circoli italiani, non basta un capobanda, serve una pistola. A Scuola B E faccio presente che la sua realtà è per quanto so inimitata ed inimitabile da altri

[Scuola Bridge Eur](#) Vincenzo te l'ho detto molte volte. Fare appassionare e coinvolgere dipende dalla capacità di chi ti sta vicino. I circoli vedrai che con il tempo capiranno che per sopravvivere dovranno offrire il meglio in servizi, cordialità e quanto altro. Insomma o si è capaci a fare le cose o Buonanotte.

[Donatella Buzzatti](#) [Riccardo Rubino](#) hai senz'altro ragione, ma non dimenticare che ti riferisci a una realtà - quella palermitana - con un insegnante dal carisma eccezionale come Enzo Riolo: ce ne fosse uno x città, avremmo 700 juniores

[Minù Tamburelli](#) eppure Enzo non era giovane e neppure un insegnante della scuola o un docente universitario, non sarà che invece di formare tutor etc etc forse faremmo meglio a guardare cosa abbiamo in casa???

[Riccardo Rubino](#) [Donatella Buzzatti](#), hai perfettamente ragione Enzo aveva una marcia in più ma per formare ragazzini delle scuole medie più che un grande maestro serve un grande motivatore (tutti noi o almeno la maggior parte arrivammo ad Enzo anni dopo): noi fummo seguiti da una nostra prof..a livello di tecnica ci insegnò poco ma ci trasmise passione..il grande maestro serve ma non subito

[Donatella Buzzatti](#) [Minù Tamburelli](#), è questione di personalità: Enzo aveva un carisma particolare, come aveva Sergio Zucchelli, che considero il mio maestro: una capacità affabulatoria, una passione x il gioco che riuscivano a trasmettere. In un certo senso non erano neppure "professionisti" perché l'amore x l'insegnamento superava, e di molto, l'interesse economico, e infatti non avevano schiere di signore ageè al ventesimo corso. Credo abbia ragione [Riccardo Rubino](#): un bravo insegnante non necessariamente bravo giocatore ma con ottime conoscenze didattiche x una prima infarinatura e poi il grande maestro; purtroppo credo che persone come Riolo o Zucchelli siano irripetibili.

[Minù Tamburelli](#) sono d'accordo ma dissento sul formare tutor tra persone che a malapena sanno cos'è il bridge

[Minù Tamburelli](#) e poi un bravo giocatore non necessariamente è un bravo insegnante, ma quando ti trovi una platea di giovani abituati a studiare a ragionare mi diventa difficile credere che possa essere un bravo insegnante qualcuno che non conosce a fondo la materia che insegna

[Vincenzo Serino](#) I tutor da quello che ho capito saranno formati tra i ragazzi che giocano già' da diversi anni.

[Niccolò Fossi](#) che poi non ci siano 15 bravi insegnanti in Italia mi pare comico...

[Donatella Buzzatti](#) non esageriamo, un minimo di conoscenza la deve avere ma una prof di quelle brave ed esperte sa come tenere desta l'attenzione e come dare le nozioni di base (un minibridge) anche se pensa che lo squeeze sia un dentifricio. Poi presi gli allievi svezzati, ci vuole uno bravo: come didattica, passione, carisma e tecnica.

[Minù Tamburelli](#) donatella ai giovani ho insegnato e insegno e ti assicuro che sono veloci e deduttivi, pongono quesiti che le madame neanche si sognano se vuoi tenerli devi avere insegnati carismatici e conoscitori della materia per cui lo squeeze è una spremuta

[Minù Tamburelli](#) è come dire che un insegnante di matematica è sufficiente che sappia fare la 4 operazioni base dell'aritmetica, ti assicuro che e ne accorgono alla prima lezione e l'interesse va a quel paese...

[Minù Tamburelli](#) ma Enzo il bridge lo conosceva eccome, sapeva di cosa stava parlando.

[Niccolò Fossi](#) io non voglio commentare sulle persone che non ci sono più sia perché dopo se ne parla solo bene sia perché non li conoscevo ma ripeto mi rifiuto di pensare che non ci siano dopo loro 15 insegnanti ,bravi ,carismatici e che sanno quel che dicono in Italia....(ne conosco più di uno solo in toscana)...

[Scuola Bridge Eur](#) Comunque anche nelle altre materie il Tutor all'Università non è quello che fa lezione "frontale" ma chi segue gli esercizi fatti dagli studenti. Altra cosa è l'insegnante

[Minù Tamburelli](#) e comunque normalmente il tutor è esso stesso un profondo conoscitore della materia, diversamente come potrebbe seguire gli esercizi???

[Carlo Totaro](#) se verrà indetto un referendum bisogna spiegare bene cosa vuol dire SI e cosa vuol dire NO, perché qua in Italia ci hanno abituato a rispondere Si per dire NO.

[Scuola Bridge Eur](#) Ma certo. Per questo motivo si dovrebbero scegliere tra coloro che conoscono la materia e non tra quelli che pagano una tassa d'esame. Però ricordo a tutti che per trasmettere tecnica e passione contemporaneamente bisogna avere sia la tecnica che la passione. Per i giovani sarebbe meglio anche l'età.

[Minù Tamburelli](#) ma smettiamola di fare demagogia trovando cause inesistenti per i fallimenti precedenti, avete mai visto uno studente che insegna ad altri chimica o matematica? La verità è che fare del bridge una materia con crediti non serve a nulla, quello che servirebbe è fare del bridge un divertimento, un luogo di aggregazione e socializzazione, il circolo un posto dove vengono volentieri perché trovano gli amici etc etc invece no insegniamo il bridge in aula e poi li portiamo al circolo a fare il simultaneo.....

[Vincenzo Serino](#) E perche' un giovane dovrebbe decidere di aggregarsi al circolo e non da qualunque altra parte? Bisogna offrire altro oltre l'aggregazione secondo me. Altro che si può trovare solo al circolo di bridge altrimenti vanno via tutti alla terza lezione.

[Francesco Ferrari](#) Io credo di non aver mai visto in faccia Guarino dal vivo, ma dopo il filmato che gli hanno fatto i suoi allievi (aggiungiamoci anche i piazzamenti ai campionati allievi già che si siamo) gli affiderei qualsiasi amico che voglia iniziare a giocare a bridge

[Scuola Bridge Eur](#) Penso da sempre che il Bridge possa avere una grande attrattiva verso tutti giovani e non giovani. Ma una delle bellezze di questo gioco sia sicuramente il rapporto umano. Ecco perché credo che se si migliorasse qualcosa nelle persone le cose andrebbero meglio a prescindere da programmi belli o brutti (meglio ma molto meglio belli e fatti bene). Quando ho proposto un corso per Tutor Universitari alla Figb è stato soprattutto per cercare di spiegare che quelli devono essere il veicolo per ammirare il bridge scegliendo giusti termini e parole e con la passione giusta. Di bravissimi in Italia a fare questo ce ne sono eccome il pericolo è che passi la voglia di fare quando le cose non vanno per il verso giusto.

[Claudio Minaldo](#) Vedo che siamo in tanti ed ognuno ha le sue idee, tutte rispettabilissime . Vorrei dire anch'io la mia. Se io fossi un imprenditore che deve investire su questo progetto, utilizzerei soltanto chi è "bravo" a fatti e non a parole. In questo caso i fatti sono deducibili dai numeri. Per quanto riguarda la posizione del tutor, credo debba conoscere la materia come, se non di più, dell'insegnante.

[Vincenzo Serino](#) Bravo Ricc. Quello che fa la differenza e' il MOTIVATORE.

[Franco Garbosi](#) Mi trovo perfettamente in sintonia con quanto dice [Minù Tamburelli](#). Le vorrei mettere dei doppi mi piace, se potessi. Sono particolarmente d'accordo con lei e [Michele Leone](#), sul fatto che i corsi si debbano tenere presso i circoli.

[Luigi Pastore](#) Si continua con una pervicacia che rasenta la follia a chiudere macellerie e a tentare di vendere bistecche su internet.

[Franco Garbosi](#) In tanti abbiamo scritto in + riprese le stesse cose....oggi alcuni timori del passato si concretizzano, altri magari verranno smentiti. Se era pure la tua opinione, allora sono d'accordo anche con te, ovviamente.

[Niccolò Fossi](#) io non vorrei sbagliarmi ma questa politica federale mi sembra improntata ad aumentare il numero delle tessere federali (o meglio dei bridgisti che poi faranno una tessera) piuttosto che il numero dei soci in una asd...ora a me va tutto bene e questa politica la si può condividere o meno, ma almeno in campagna elettorale non andare nei circoli a dire che la priorità sono i circoli....

[Paolo Pesci](#) Il bridge va insegnato ovunque c'è un posto da insegnarlo. Di maestri e di tutor con il tesserino ce ne sono già anche troppi per insegnarlo. Di persone disposte a fare da sparring partners (tutors) nei circoli ce ne sono , e forse anche fuori dai circoli. Sta ai maestri esistenti utilizzarli al meglio, senza aver paura di avere intrusi nel loro cadraghino; PERCHE' QUI E' IL PROBLEMA! Non li vogliono i tutors, gli allievi devono giocare fra loro ed essere carne da cannone per i tornei di circolo, e chi sopravvive, farà così con gli altri. Per quel poco di tempo che resta.

[Niccolò Fossi](#) donatella non è difficile il ragionamento: se questi non pagano mai facendo corsi e stage all'università..non capiscono ne esigenza di esistenza del circolo ne utilità di farsi socio...semmai facendo un po' di conti capiranno che converrà pagare un paio di euro il sovrapprezzo e si tessereranno dove più conviene loro...pronto a scommettere...

[Patrizia Pelino](#) Si tessereranno nei circoli migliori, quelli accoglienti e disposti a farli crescere, come tutti noi abbiamo fatto

***In un ulteriore post:***

**[Michele Leone](#)**

***Il Paradosso***

*Presso i circoli vi sono strutture consolidate per l'insegnamento del bridge. Molti circoli e/o insegnanti federali lanciano il primo corso GRATIS, sia per i giovani che per i meno giovani. Ebbene, ora la FIGB, con il progetto "Università", descritto nel filmato del Presidente Medugno, vuole creare una struttura parallela, pagando ovviamente tutto il personale coinvolto, per poi riportare gli allievi (gli avanzati!) presso i circoli – con programmi e metodologie diverse – in assenza di una consolidata standardizzazione.*

***La FIGB, per statuto, deve promuovere il bridge e non sostituirsi ai circoli.***

[Donatella Buzzatti](#) chissà perchè critiche e resistenze vengono soprattutto dagli insegnanti: che peraltro, tranne eccezioni rarissime, non hanno riempito i circoli di giovani.

[Pierino Dato](#) Finchè ho insegnato dal "vivo" ho un % di ex allievi ancora in pista (nel mio piccolo) bulgara. E ho addirittura allievi di "prima categoria" anche picche (da simultanei ok), ma presuntuosamente, o immodestamente, come preferite VOI, se TUTTI avessero insegnato come il sottoscritto la FIGB non avrebbe problemi. Se gradite poi vi espongo MIE RICETTE. (e spero che le orsoline anche in questo non mi accusino di SPAM). MEDITATE.....MEDITATE.....E POI E POI E POI.....

[Sabato alle 20.01](#)

[Paolo Pesci](#)

I circoli sono luoghi nei quali una minoranza, mediamente del 20%, di AGONISTI convive abbastanza pacificamente con una maggioranza di ORDINARI. In questa mescolanza, gli AGONISTI, sono abbastanza immuni dalla foia vergognosa di SALSO, e senz'altro aperti a tutte le soluzioni AGONISTICHE che non compromettano la propria passione a gareggiare. Costretti, per poter gareggiare, a rimestare pure loro nella turca di SALSO, lo fanno; ne escono disgustati e si allontanano. Diverso è il caso degli ATLETI che da bravi CULTURISTI, hanno bisogno del adatto palcoscenico e della adatta platea. Per loro ci sono i gestori dei CIRCENSES, usciti dalla loro specie ma più indaffarati a sopravvivere nell'unica maniera che sanno, la GESTIONE DEI CIRCENSES. L'approccio alle Università e ai dopolavori è GIUSTISSIMO, ma buon senso vorrebbe che la gestione fosse affidata, e in maniera premiante alle strutture periferiche, e non a una gestione centrale che, anche in questo, ha sempre PROVATAMENTE fallito. Una trentina di giovani IN SEDE FIGB; ma quanti altri giovani, nel corso dell'anno in tutti gli altri circoli? NSABCS.

[Michele Leone](#) Come si fa ad approvare un progetto senza conoscere tutti i parametri necessari alla realizzazione (costi, personale coinvolto, tempi, metodi e tutto il resto)? LA FIGB deve gestirsi come una normale azienda e, visto che paghiamo noi, ha l'obbligo di fornirci tutti i dati. In aggiunta ho proposto un referendum.

[Sabato alle 13.40](#)

[Eugenio Bonfiglio](#) Il progetto di portare il Bridge nelle Università mi pare fosse inserito con molta enfasi nel programma del nuovo Presidente (punto 6). Trovo quindi naturale che adesso provi a perseguirlo. Naturalmente dovranno essere chiariti metodi e costi: aspettiamo di conoscerli...

[Pierino Dato](#) aspettiamo, aspettiamo [Eugenio Bonfiglio](#), ma quante risposte hai avuto da Cerreto e Failla sui non graditi nelle ASD. non dici niente? e allora Te lo dico io: ZERO, ma veramente tutti VOI pensate o credete (come la casalinga di Voghera) che il nuovo consiglio FIGB faccia i ns interessi. Illusi come chi ha votato questo Consiglio FIGB. Per adesso si va avanti solo a slogan e purtroppo è la fotocopia dei precedenti.....mungere la mucca, ma però non sanno o non vogliono sapere che di latte le "mucche" non ne possono più produrre. Di conseguenza se non ottemperano alle più "normali" promesse elettorali. sia di tagli sia di etica, di trasparenza e anche di soccorso ai circoli o ASD, abbiamo un piede se non due in camera mortuaria. uhè ragassi siamo non alla frutta, ma sul viale del tramonto. Però dobbiamo fortemente pensare in positivo, dando una sferzata xchè tutto ciò non accada....il consiglio del 22 dicembre è decisivo e se volete Vi espongo il xchè ed esterno..... Ma ciao voglio bene a quasi tutti nel blog.....

[Eugenio Bonfiglio](#) [Pierino Dato](#) io ho detto soltanto che il progetto Università faceva parte del programma ed è quindi ovvio che provi a realizzarlo. Sulla questione delle mucche da mungere mi sono già espresso in altri post... Continuando così la "massa" non ha più interesse a tesserarsi con tutto quello che ne consegue...

[Luigi Pastore](#) Non sono un insegnante, non ho mai lucrato sul bridge, soltanto rimesso come è ovvio per chi gestisca un circolo. Medugno per l'ennesima volta ripete l'errore populista di rivolgersi ad una fascia di età fra i 20 e i 30 anni che, per fortuna loro, non è interessata al bridge. I dati del disinteresse (80 adesioni su 20.000 contatti) mi sono stati forniti da esponente di primordine dell'attuale consiglio e non sono confutabili. Ancor più grave, dalle parole del presidente, che queste siano le uniche risorse destinate alla promozione. Imparate quando contestate qualcosa a replicare ai dati e non a valutare l'eventuale interesse di chi critica.

[Donatella Buzzatti](#) anch'io credo che sia molto più facile reclutare sessantenni, ma non è con i sessantenni che risolviamo il problema, drammatico, del mancato ricambio generazionale. all'estero i giovani ci sono, cercherei di capire perché in Italia non riusciamo ad agganciarli.

[Donatella Buzzatti](#) Non so se sia la soluzione giusta, o se sia almeno una buona soluzione portare il bridge nelle università: certamente il sistema attuale di insegnamento ha più pecche che meriti ed è urgente cercare di far qualcosa. Se, come ho letto nell'altro blog, verrà coinvolto anche chi, come Guarino, ha dimostrato con i numeri la sua bravura, mi sembra un'ottima idea.

[Paolo Pesci](#) Non è un errore populista! Saremmo nella normalità del livello che si poteva loro accreditare. Ma è una conseguenza della necessità di far macinare ancora qualcosa a una pletera di ingranaggi per giustificare comunque la presenza. Centralizzare progetti attraenti, Università. Dopolavori, Bridge rosa, ed avviarli da lì, significa giustificare l'esistenza degli ingranaggi ed evitare il loro problematico licenziamento. Non riflettono sul fatto che fra i sedici dipendenti fissi non c'è ( se c'è nulla ha fatto per 2 anni) un impiegato che registri incassi, pagamenti, fatture ricevute ed emesse, accrediti ed addebiti; non c'è un protocollo aggiornato ( se ci fosse, la contabilità si sarebbe aggiornata in 2 settimane ricostruendola da lì). Si pongono solo il problema di tenere nascosto questo intollerabile stato di cose e di mettere in moto iniziative per avere la scusa di controllarne con improbabile ottimismo l'esito. Stanno in attesa del MIRACOLO e VOI li lasciate attendere.

[Luigi Pastore](#) L'unico modo di agganciare chiunque è offrirgli quote e campionati gratuiti per almeno 3 anni con condizioni alberghiere ad hoc (gli scacchi riescono a spuntare 45 euro a persona in ottime località termali). Tutto il resto è vuota pubblicità o divisioni di torta (come dice la mafia romana che mi è così cara, a stecca para). Si badi bene che per un gioco complesso come il bridge 3 anni sono appena sufficienti.

[Donatella Buzzatti](#) [Paolo Pesci](#) ha perfettamente ragione nel lamentare problemi amministrativi, ma, se la memoria non mi inganna, derivano anche dal licenziamento di una persona che non è stata sostituita. Forse, tra i sedici dipendenti, ce ne era qualcuno di più inutile.

[Paolo Pesci](#) Pensate un poco era la Moglie di RONA! Non sono stati capaci di sostituire una persona che faceva la Prima Nota. Roba da scuola d'avviamento professionale a 1.050€ a part time. Beh quella moglie è stata liquidata con 70.000€ quanto pensate che ne prendesse al mese? NSABCS. Si prende l'impiegata più scassa e le si dice: Da domani mattina tu fai la prima nota; quando hai segnato il tipo di documento e l'importo su questo foglio, metti un timbro sul documento e ci scrivi dentro data e numero odierno, poi lo metti nel cassetto dove c'è scritto "primanotati", poi ne tiri fuori un altro dal cassetto dove c'è scritto "da primanotare" e alla via così. I nostri consiglieri sono andati in ferie addirittura prima di vedere cosa veniva loro passato? MA SIAMO MATTI?

[Paolo Pesci](#) Ma sapete che pare siano ancora in queste condizioni per tutto quello che riguarda il 2012. Sapete quanto ci mette un ragioniere a ricostruire la contabilità di una azienda con il giro di affari della FIGB e le relative pezze giustificative? Chiedetelo a chi vi fa la denuncia dei redditi? E chiedetegli pure quanto vorrebbe per farlo. Però hanno trovato il tempo per gestire 20.000 contatti per il Bridge alla Università! Ed hanno avuto 80 riscontri!

[Vincenzo Serino](#) Spero che non facciano l'errore di spingere gli universitari nei circoli e che provino a creare una struttura parallela come mi pare voleva fare Mantegazza a Pisa.

[Giuseppe Pinto](#) c'è un elenco delle università??

## La tessera FIGB 2013

